

L'oil traina al rialzo i listini europei

GIANLUIGI RAIMONDI

Pur se con volumi semifestivi, anche ieri il rally di fine anno non è venuto meno in tutto il Vecchio Continente. In particolare nell'Eurozona ha brillato l'indice Cac 40, salito del 2,05% e, a livello settoriale spicca nell'Eurostoxx il balzo del comparto petrolifero (+2,08%). Merito, per quanto riguarda quest'ultimo, del rialzo del prezzo del petrolio Wti, tornato a superare la soglia dei 74 dollari per barile dopo che l'Opec ha dichiarato che non intende variare gli attuali livelli produttivi.

In questo scenario a Piazza Affari il Ftse Mib ha guadagnato l'1,18%. Il primo gradino del podio, in termini di performance, è stato conquistato da Mediaset, balzata del 4,07% in scia all'annuncio di venerdì scorso che la controllata spagnola Telecinco (-4,26%) si fonderà con Cuatro e acquisirà il 22% di Digital Plus, entrambe società del gruppo Prisa (-5,79%). Denaro anche su Eni (+2,65%) in scia appunto al petrolio mentre la lettera ha caratterizzato le contrattazioni della controllata Snam Rete Gas (-2,56%, peggior titolo del paniere) dopo i rumor in merito a una possibile discesa della capogruppo sotto il 50% del capitale. In evidenza poi Telecom Italia (+2,27%), nonostante la notizia dell'indagine della Sec sulla cessione di Telecom Argentina. In ascesa anche i titoli del comparto bancario (Intesa Sanpaolo, +1,16% e Mps +1,25% le migliori tra le big cap) a eccezione del Banco Popolare (-0,78%), trascinate in basso da un report negativo diffuso da Keefe, Bruyette & Woo-

ds, che ha rivisto il giudizio da outperform a underperform e il target da 7,8 a 6 euro. Seduta all'insegna dei rialzi anche per Impregilo (+2,39%) che ha aggiornato il piano finanziario relativo alla costruzione del ponte sullo stretto di Messina ed è stato da underperform a outperform decisa dagli analisti di Cheuvreux. Cir ha beneficiato di un balzo del 2,4% alla vigilia dell'udienza per la presentazione da parte di Fininvest della fideiussione per il Lodo Mondadori. Brillanti poi i titoli del settore lusso, con Bulgari (+2,8%) in testa. Bene anche Geox (+2,5%) che ha prolungato il rimbalzo visto venerdì scorso. E sale anche Fiat (+0,98%) il cui management oggi incontrerà governo e sindacati per discutere del piano relativo agli stabilimenti italiani. L'ad Sergio Marchionne, secondo alcune indiscrezioni, avrebbe incontrato il presidente serbo Boris Tadic garantendo l'acquisto della quota di maggioranza di Zastava Automobil, operazione annunciata nel 2008 e rinviata a causa della crisi. Nell'indice Ftse Italia All Share (+1,16%) da segnare poi il rialzo di Bialetti (+8,38%) e la discesa accusata da Fmr Art'è (-4,13%).

Sul fronte delle materie prime, oltre all'exploit del greggio, da rilevare l'ennesima correzione accusata dall'oro, sceso ieri fine a un minimo giornaliero di 1.090 dollari per oncia (-2%) in scia al recupero del biglietto verde nel cambio con l'euro. Tonica Wall Street in rialzo di oltre un punto percentuale in scia all'incremento dell'indice Fed di Chicago sull'attività economica.

